

Laudato síe



Anno XLVI - n. 69 - 2° Semestre 2025

Santuario Madonna della Vetrana

Madonna della Vetrana - Castellana Grotte (BA)
Laudato sie: Anno XLVI - n. 69 - 2° Semestre 2025
dedicato al "Calendario dell'800° francescano"

Sommario

Copertina

La Perfetta Letizia p. 1

Interno copertina

Il Centenario Franceseano p. 2

Editoriale

un centenario dopo l'altro. p. 3

Il Centenario francescano

Fr. Alessandro Mastromatteo. p. 4

Gennaio

Il Capitolo delle stuoie p. 7

Febbraio

La Quaresima di san Francesco sul lago p. 9

Marzo

La merenda di San Francesco con Frate Masseo p. 11

Aprile

La Pasqua di Francesco p. 13

Maggio

San Francesco e la Madre di Gesù p. 15

Giugno

La predica di Sant'Antonio p. 17

Luglio

Il Capitolo delle Stuoie p. 19

Agosto

La visione dei Santa Chiara nella Pasqua del Natale . p. 21

Settembre

Le Stimmate di san Francesco. p. 23

Ottobre

San Francesco tra i frati e i castellanesi p. 25

Novembre

Tutto i santi francescani p. 27

Dicembre

Il presepio di Greccio p. 29

Copertina

Dico a te, Frate Leone p. 32

Hanno collaborato con foto e testi:

Pio d'Andola, Alessandro Mastromatteo, Giuseppe Piarrulli, note dal Comitato nazionale per le celebrazioni del Centenario.

testi composti ed elaborati con QuarkXPress:

Apple Macintosh MacPro 5.1

Stampante-Scanner: Epson ET-16600

Stampa:

Tipografia Corpo 16 srl di Vito Popolizio

Via dei Tipografi, 17 - 70026 Modugno (BA)

tel. 080 2025 041 - info@corpo16srl.com

Direttore Responsabile: Umberto Panipucci

Redattore: Gaetanino d'Andola fr. Pio

Conveeto Santuario Madonna della Vetrana

cell. 338 1877290

padrepiodandola@gmail.com

<http://santuariodellavetrana.it>

Autorizzazione del Tribunale di Bari

Registr. n. 882 - 5 novembre 1987

Convento Madonna della Vetrana

70013 Castellana Grotte (BA)

ccp.13179700

5x1000 Frati Minori di Puglia e Molise n. 920 69 53 07 04



Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

Il Centenario francescano



Il Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, presieduto dal poeta Davide RONDONI, ha il compito di elaborare un programma culturale relativo alla vita, all'opera e ai luoghi legati alla figura di San Francesco d'Assisi con attività di ricerca, editoriali, formative, espositive e di organizzazione e gestione di manifestazioni in ambito culturale, storico, letterario, scientifico e artistico di elevato valore, in una prospettiva di internazionalizzazione, di promozione turistica e di innovazione tecnologica nonché di attenzione agli aspetti del messaggio francescano riguardanti il rispetto e la cura dell'ambiente, il dialogo tra le religioni e la pacifica convivenza tra i popoli, al fine di divulgare in Italia e all'estero, anche mediante piattaforme digitali, la conoscenza del pensiero, dell'opera, della cultura e dell'eredità del personaggio.

"Laudato sie" partecipa umilmente al programma con questo numero e poi con tutto il contenuto del numero 70 del 1° semestre 2026, che sarà dedicato completamente all'Ottavo Centenario Franceseano.



In copertina

La Perfetta Letizia

Questa immagine, unitamente a tutte le immagini poste sotto il titolo di ogni mese dell'anno sono state richieste dalla I.A. di ChatGPT, specificando i particolari secondo quanto descritto dai Fioretti di san Francesco, ma poi successivamente elaborati dal *frater* di Laudato sie.

...un Centenario dopo l'altro

Nel 2024 abbiamo ricordato il centenario delle Stimmate che san Francesco ebbe impresse nel suo corpo a La Verna, nel 2025 abbiamo invece celebrato l'anniversario del suo Cantico delle Creature. Le celebrazioni del 2026 saranno un appuntamento di portata mondiale. In questo anno 2026 celebriamo il centenario dalla morte di San Francesco d'Assisi.

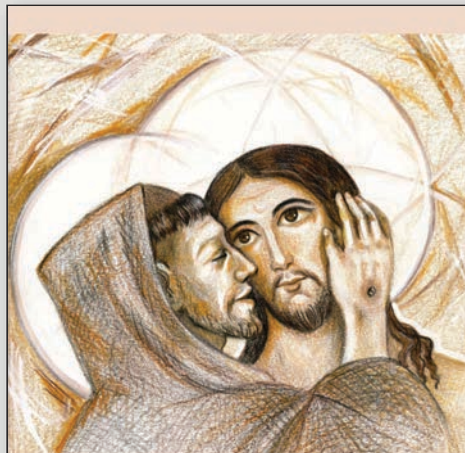
Siamo consapevoli che l'ottavo centenario della morte di San Francesco è un evento di grande portata spirituale e culturale, che coinvolge la città di Assisi e l'Italia tutta. Certamente saranno promosse dappertutto iniziative culturali per far conoscere e diffondere la figura e il messaggio del nostro santo Padre Francesco e anche un'occasione per riflettere sui valori universali del messaggio francescano, che ancora oggi offrono ispirazione a milioni di persone nel mondo, un messaggio di amore, di pace e di attenzione al Creato.

Oltre all'articolo introduttivo, il calendario potrà offrire soltanto delle immagini illustrative mensili, ma il numero successivo di *Laudato síe* del primo semestre dell'anno celebrativo darà dedicato interamente alla celebrazione del Centenario.

La Conferenza della Famiglia Francescana già nel 2023 aveva presentato un Centenario. Celebrare centenario della morte significa "Celebrare gli 800 anni della Pasqua di Francesco d'Assisi", cioè un invito a contemplare la nostra storia personale e quella della nostra Famiglia Francescana con uno sguardo di fede, che sappia cogliere la presenza e l'azione divina in tutto, anche nelle situazioni difficili e drammatiche che abbiamo vissuto o che dobbiamo vivere nel tempo presente. È una opportunità per ringraziare Dio per tutti i doni che ci ha elargito, particolarmente per il dono di Francesco d'Assisi e della sua esperienza evangelica, che è diventata un carisma articolato in variegate sfumature di sequela e di apostolato, e che ancora oggi ha la forza di interpellare donne e uomini di tutte le culture, tanto al di dentro come al di fuori della Chiesa cattolica.

La Pasqua di Francesco ci ricorda che ogni giorno è una opportunità per ricominciare, per rinnovare la nostra risposta alla chiamata del Signore che ci invia al mondo intero, come fratelli e sorelle, per rendergli testimonianza con le parole e le opere, in modo da attirare tutti all'amore di Dio (cf. *Parafrasi del Padre nostro* 5, FF 270).

Infine, celebrare il transito del Poverello è un'occasione per ricordare che tutti noi siamo chiamati alla santità e che, come lui, siamo invitati a rispecchiare la bellezza del Vangelo e della nostra vocazione francescana, perché «la santità è il volto più bello della Chiesa» (*Gaudete et exsultate* 9).



"Infermitate" (fr. Giuseppe Piarulli)

frater

San Francesco d'Assisi e l'attualità del suo messaggio ad ottocento anni dalla morte (1226-2026)



Da figlio di un mercante a “fratello minore”

Francesco nasce nella piccola Assisi come figlio di un mercante di stoffe: educazione cavalleresca, gusto per la festa, ambizione sociale. Poi la frattura: malattia, prigionia, la lenta disillusione.

La svolta matura in gesti concreti: uno su tutti, l'andare “tra i lebbrosi”, esperienza che gli rovescia dentro la scala dei valori. Non è un aneddoto edificante: è il punto di non ritorno che dà inizio alla sua conversione, come scrive lui stesso nel Testamento: «Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi

misericordia». La spogliazione davanti al vescovo — gesto nudo, pubblico — non è teatralità ma coerenza interiore: “tolgo” per far spazio, rinuncio per ricominciare. Qui si vede il realismo di Francesco: non un eroe solitario, ma un uomo che riconosce, nel volto ferito di chi soffre, la visita di Dio. In questo si comprende bene che la misericordia non è un capitolo fra gli altri; è il filo che cuce l'intera biografia spirituale del Poverello.

Questa scelta non si chiude in un intimismo devoto: genera stile di vita. Nascono compagni, non “adepti”; nasce un nome, frati minori, che capovolge le gerarchie del tempo.

La conversione di Francesco non aggiunge un’“idea” cristiana in più, ma trasforma il



modo di vedere e di credere, restituendo alla fede il suo carattere esperienziale, concreto, quotidiano. La santità di Francesco non procede per astrazioni: si misura in prossimità, in una fraternità che inizia dal basso.



Manoscritto, risalente al XV secolo e proveniente dal convento della SS. Annunziata di Bologna

Per questo la sua figura continua a parlare a credenti e non credenti, non per una dottrina originale, ma per l'autenticità contagiosa di una vita vissuta senza sconti

Il Vangelo come unica Regola

La Regola di Francesco non è una griglia normativa, ma una semplificazione cristiana: riportare tutto alla Parola, senza glosse che la addomesticano. L'incipit della Regola bollata (1223) è uno squillo d'essenzialità: «La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità».

Sono parole che non invecchiano, perché dicono la sostanza del discepolato più che

l'accessorio dell'organizzazione. Questa "riduzione all'essenziale" ha un costo, chiede di lasciarsi governare dal Vangelo nelle scelte minute (il possesso, l'obbedienza, lo stile fraterno) e in quelle grandi (la missione, la povertà comunitaria).

Gli scritti di Francesco nascono come bussola pratica per i fratelli: testi "di strada", inviati per orientare un cammino reale, non trattati speculativi. Nel lessico francescano ritorna spesso l'espressione sine glossa: leggere e vivere il Vangelo "senza commento", senza quegli accomodamenti che ne sterilizzano la forza. Non significa rifiutare la riflessione, ma impedire che la Parola venga ridotta a un oggetto di maneggio. vita. La Regola del 1223, approvata da Onorio III, sancisce l'assetto definitivo ma non ingabbia lo spirito. È una tessitura di citazioni bibliche e di poche norme indispensabili, cucite addosso alla povertà evangelica. La sua tenuta nel tempo,



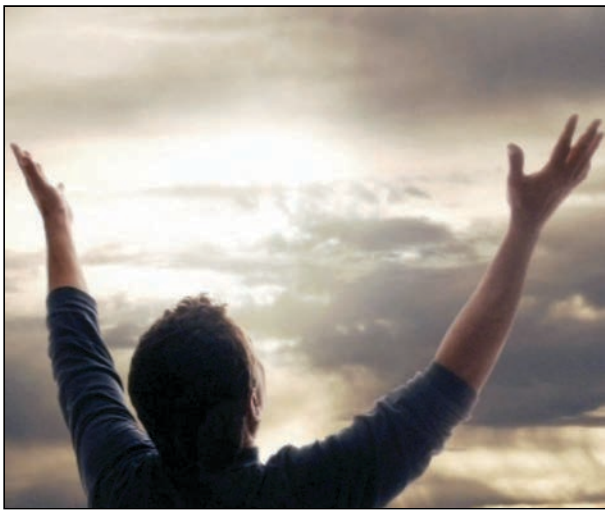
tra crisi, riforme e discussioni, dimostra che l'unica Regola resta il Vangelo, e che tutto il resto viene "dopo" e "a servizio".

Fratello di ogni creatura

Prima di essere un programma, la fraternità è una scoperta: Francesco si sente fratello



di tutti e di tutto. I poveri e i malati vengono prima, certo. Ma poi il cerchio si allarga sino a comprendere le creature. Il Cantico di frate Sole mette in poesia, in lingua umbra viva, ciò che la sua vita aveva già cantato: «Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature... Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra». Non è sentimentalismo naturalistico: è teologia in volgare, liturgia della gratitudine. Questa fraternità cosmica influenza la storia della spiritualità occidentale e riemerge con forza nella *Laudato si'* di papa Francesco: la casa comune come sorella e madre, l'ecologia



come cura del legame con Dio, con gli altri, con la terra. Il richiamo esplicito al Cantico non è un omaggio formale, ma il riconoscimento di un'eredità spirituale capace di generare uno sguardo nuovo sul mondo, “dal basso” e con tenerezza. Il Cantico nasce negli anni della malattia, della cecità incipiente, della fatica. La gioia non cancella il dolore, lo trasfigura. La fraternità, così, non è una chimera ma il risultato di una conversione dello sguardo: chiamare “sorella” la terra perché in essa si riconosce un

dono, non un possesso. La contemporaneità, in crisi di legami e di clima, trova qui un les-



sico praticabile di pace, gratitudine, sobrietà, cura e gioia. Infine, “fraternità” è anche metodo ecclesiale: nessuno maggiore, tutti minori. È la grammatica dei rapporti interni ed esterni: dal Capitolo conventuale all'ospitalità verso chi è lontano. In questo, la via di Francesco anticipa il desiderio del nostro tempo di avere comunità più semplici, ospitali, non violente, e offre criteri concreti per uscire dalla logica degli schieramenti e dei risentimenti quotidiani.

Pace e dialogo

Nel 1219, mentre infuria la quinta crociata,



Francesco parte verso l'Egitto. Non per “fare politica”, ma per testimoniare Cristo in mitezza. A Damietta incontra il sultano al-Malik al-Kāmil: un episodio subito trasformato in “luogo della memoria”, che le fonti ricordano con accenti diversi. Ma il dato duro è chiaro:



"San Francesco abbraccia il mondo" è un'espressione che può riferirsi al gesto fisico di San Francesco d'Assisi, come l'abbraccio al lebbroso, o, più ampiamente, alla sua intera visione del mondo basata su umiltà, pace, e connessione di tutte le creature. L'espressione indica la sua capacità di accogliere e amare ogni essere vivente, inclusi i poveri, la natura e persino i briganti, creando un'ecologia integrale dove tutto è in relazione.

Raffigurato con le braccia aperte in un gesto d'amore e accoglienza per il mondo intero, un messaggio di pace e speranza.

un frate disarmato dialoga con il capo musulmano nel cuore del conflitto. È importante non mitizzare né banalizzare quell'incontro. Nelle testimonianze coeve il sultano accoglie e ascolta; non c'è conversione, ma rispetto sincero, e Francesco rientra con una certezza più limpida: il Vangelo si propone, non si impone. Questa intuizione non nasce a Damietta: è già scritta nella Regola non bollata, cap. XVI, dove Francesco chiede ai frati che vanno "tra i Saraceni e gli altri infedeli" di andarvi «come pecore in mezzo ai lupi», con permesso e discernimento, e soprattutto con due modalità: una testimonianza di vita umile e pacifica, e, «quando piacerà al Signore», l'annuncio esplicito della fede. È la missione senza violenza, la predicazione che non confonde zelo con proselitismo. Gli studi storici hanno chiarito il contesto crociato e il profilo del sultano, aiutandoci a comprendere quanto quell'incontro sia stato controcorrente rispetto ai codici dell'epoca. Non è un mito edificante: è una pagina reale, capace di ispirare oggi politiche della convivenza e dialoghi che non barattano la verità con il quieto vivere. In questo senso Damietta non è "il passato", è il compito per ogni cristiano.

Il Poverello è un'eredità che arde

Francesco d'Assisi è il Vangelo vivo. La sua conversione radicale manifesta che la libertà nasce dal dono, la sua regola evangelica mostra che la fede è luminosa quando diventa vita, la sua fraternità universale apre orizzonti di comunione che abbracciano l'intera creazione, la sua scelta di pace e di dialogo rivela la forza mite dell'amore più grande di ogni conflitto. A otto secoli dalla sua Pasqua, il suo messaggio rimane attuale e ardente. Francesco continua a ispirare la Chiesa e l'umanità intera come profeta di fraternità e custode della speranza. La sua figura non appartiene alla nostalgia, ma al futuro che vogliamo costruire: un futuro di Vangelo vissuto, di comunità fraterne, di popoli in dialogo, di cura per la casa comune. L'ottavo centenario non è un ricordo da celebrare, ma un invito da accogliere: la voce che egli ascoltò dal Crocifisso di San Damiano continua a parlare oggi con la stessa forza: «Francesco, va', ripara la mia casa».

fra Alessandro Mastromatteo, ofm



I Francescani Secolari al Capitolo delle Stuoie dei Frati OFM: Rafforzare la Fraternità all'interno della Famiglia
(News / By Virginija Mickute / August 4, 2025)

GENNAIO 2026 8° centenario francescano



La Fanova di San Francesco

È un inno di lode che scaturisce dallo stupore. Racconta la Legenda antica: "Francesco non voleva mai spegnere la candela, la lampada o il fuoco... tanta era la pietà e affettuosità che portava a questa creatura. Nemmeno voleva che un frate gettasse via il fuoco o i tizzi fumiganti, come si fa d'abitudine; ma raccomandava che si ponesse delicatamente per terra in reverenza di Colui che l'ha creato". Il rapporto affettivo, misterioso e sconcertante, di Francesco con "frate focu"; un rapporto che valorizza il fuoco come un autentico personaggio che Francesco "ama" di affetto fraterno, a cui parla con cortesia come a colui che è "nobile e utile fra le creature dell'Altissimo"

Fratre fuoco è la creatura che illumina la notte; non scaccia la notte, come fa lo splendore del sole; ma, dentro la notte porta la luce.

Illumina la notte della casa dell'uomo e illumina la notte degli occhi dell'uomo. Il fuoco si alimenta per assimilazione; per assimilazione l'alimento diventa fuoco e fiamma; la fiamma è la materia che sale verso l'alto e diventa luce. Nella punta della fiamma il fuoco consuma la sua materialità, diventa spirito.

La bellezza del fuoco è la bellezza della materia che sale verso l'alto e diventa luce, e illumina la notte del mondo e dell'uomo.

Per questo il fuoco è la gioia e la festa del cuore umano. Nella fiamma, Francesco contempla il mistero dell'amore che trasforma il cuore dell'uomo, elevandolo al di sopra di ogni timore e di ogni dubbio.

Amare è vivere nell'evidenza del cuore.

Quel mistero di amore, che è la luce inaccessibile in cui abita il Creatore, si rivela a Francesco in tutte le creature, ma soprattutto in "frate focu" che trasforma la materia in fiamma che sale verso l'alto e diventa luce.

1 G ss.Madre di Dio
2 V s.Basilio
3 S Nome di Gesù - Inizio Novena alla Madonna
4 D II Domenica di Natale
5 L s.Edoardo
6 M Epifania del Signore
7 M s.Raimondo
8 G s.Severino
9 V s.Giuliano
10 S s.Domiziano
11 D Battesimo del Signore - Le Fanove
12 L Madonna della Vetrana
13 M s.Ilario
14 M s.Felice
15 G s.Mauro
16 V s.Marcello
17 S s.Antonio abate
18 D II Domenica Tempo Ordinario

19 L s.Mario
20 M s.Sebastiano
21 M s.Agnese
22 G s.Vincenzo
23 V s.Emerenziana
24 S s.Francesco di Sales
25 D III Domenica Tempo Ordinario
26 L s.Timoteo
27 M s.Elvira
28 M s.Tommaso d'Aquino
29 G s.Costanzo - Corona Angelica
30 V s.Giacinta
31 S s.Giovanni Bosco



Santuario S. Maria della Vetrana - Castellana Grotte (BA)

Vice Commissariato di Terra Santa

c.c.p.13179700, padrepiodandola@gmail.com

<https://santuariodellavetrana.it/diretta-dal-santuario/>

<http://santuariodellavetrana.it/>

Voi, lettori di *Laudato sie*, siete pregati di ricordare che la rivista non viene inviata in abbonamento, rimane però gradita una vostra libera offerta; ma intanto, nella causale, è necessario specificare se l'offerta è destinata alla rivista oppure alle opere del santuario o per le adozioni a distanza dei bambini di Betlemme, o invece per tutte le opere dei francescani in Terra Santa. Grazie.

FEBBRAIO 2026 8° centenario francescano



...Essendo una volta santo Francesco il dì del car-nasciale allato al lago di Perugia, in casa d' un suo divoto col quale era la notte albergato, fu ispirato da Dio ch' egli andasse a fare quella Quaresima in una isola del lago.

...E ivi stette tutta la Quaresima senza mangiare e senza bere, altro che la metà d' uno di quelli pan-netti, secondo che trovò il suo divoto il Giovedì santo, quando tornò a lui; il quale trovò di due pan-netti uno intero e mezzo, e l' altro mezzo si crede che santo Francesco mangiasse per reverenza del digiuno di Cristo benedetto, il quale digiunò qua-ranta dì e quaranta notti senza pigliare nessuno cibo materiale. E così con quel mezzo pane cacciò da sè il veleno della vanagloria, e ad esempio di Cristo digiunò quaranta dì e quaranta notti.

...Poi in quello luogo, ove santo Francesco avea fatta così maravigliosa astinenza, fece Iddio molti miracoli per li suoi meriti; per la qual cosa comin-ciarono gli uomini a edificarvi delle case e abitarvi, e in poco tempo si fece un castello buono e grande, ed èvvi il luogo de' frati, che si chiama il luogo dell' Isola; e ancora gli uomini e le donne di quello ca-stello hanno grande reverenza e devozione in quello luogo dove santo Francesco fece la detta Quaresima.

A laude di Gesù Cristo e del poverello Francesco.
Amen.

(I Fioretti, Cap. vii)

1 D IV Domenica Tempo Ordinario

2 L Presentazione del Signore

3 M s.Biagio

4 M s.Gilberto

5 G s.Agata

6 V ss.Paolo e Compagni

7 S s.Teodoro

8 D V Domenica Tempo Ordinario

9 L s.Apollonia

10 M s.Scolastica

11 M Madonna di Lourdes

12 G s.Eulalia

13 V s.Fosca

14 S s.Valentino

15 D VI Domenica Tempo Ordinario

16 L s.Giuliana

17 M Le Ceneri

18 M Mercoledì delle Ceneri

19 G s.Mansueto

20 V s.Eleuterio

21 S S.Eleonora

22 D I Domenica di Quaresima

23 L s.Policarpo

24 M s.Sergio

25 M s.Mattia, apostolo

26 G s.Nestore

27 V s.Alessandro

28 S s.Gabriele

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

MARZO 2026 8° centenario francescano



Come santo Francesco e frate Masseo il pane ch' aveano accattato puosono in su una pietra allato a una fonte, e santo Francesco lodò molto la povertà

E pervenendo un dì a una villa assai affamati, andarono, secondo la Regola, mendicando del pane per l' amore di Dio; e santo Francesco andò per una contrada, e frate Masseo per un' altra. Ma imperò che santo Francesco era uomo troppo disprezzato e piccolo di corpo, e perciò era riputato un vile poverello da chi non lo conosceva, non accattò se non parecchi bocconi e pezzuoli di pane secco, ma frate Masseo, imperò che era uomo grande e bello del corpo, sì gli furono dati buoni pezzi e grandi e assai e del pane intero.

Accattato ch' egli ebbono, sì si raccolsono insieme fuori della villa in uno luogo per mangiare, dov' era una bella fonte, e allato avea una bella pietra larga, sopra la quale ciascuno puose tutte le limosine ch' avea accattate. E vedendo santo Francesco che li pezzi del pane di frate Masseo erano più e più belli e più grandi che li suoi, fece grandissima allegrezza e disse così: « O frate Masseo, noi non siamo degni di così grande tesoro ». E ripetendo queste parole più volte, rispose frate Masseo: « Padre, come si può chiamare tesoro, dov'è tanta povertà e mancamento di quelle cose che bisognano? Qui non è tovaglia, nè coltello, nè taglieri, nè scodelle, nè casa, nè mensa, nè fante, nè fancella ». Disse santo Francesco: « E questo è quello che io ripulo grande tesoro, dove non è cosa veruna apparecchiata per industria umana; ma ciò che ci è, è apparecchiato dalla provvidenza divina, siccome si vede manifestamente nel pane accattato, nella mensa della pietra così bella e nella fonte così chiara. E però io voglio che 'l tesoro deila santa povertà così nobile, il quale ha per servidore Iddio, ci faccia amare con tutto il cuore ». E dette queste parole, e fatta orazione e presa la refezione corporale di questi pezzi del pane e di quella acqua, si levarono per camminare in Francia.

(I Fioretti, Cap xiii)

1 D II Domenica di Quaresima

2 L Candelora

3 M s. Biagio

4 M s. Gilberto

5 G s. Agata

6 V ss. Paolo Michi e Compagni

7 S s. Teodoro

8 D III Domenica di Quaresima

9 L s. Apollonia

10 M s. Scolastica

11 M Madonna di Lourdes

12 G s. Eulalia

13 V s. Fosca

14 S s. Valentino

15 D IV Domenica "LÆTARE"

16 L s. Giuliana

17 M s. Patrizio, vescovo

18 M s. Cirillo di Gerusalemme

19 G s. Giuseppe Sposo della B.V.M.

20 V s. Eleuterio

21 S s. Eleonora

22 D V Domenica di Quaresima

23 L s. Policarpo

24 M s. Sergio

25 M Annunciazione del Signore

26 G s. Nestore

27 V s. Alessandro

28 S s. Gabriele

29 D Domenica delle Palme

30 L Lunedì Santo

31 M Martedì Santo

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

APRILE 2026 8° centenario francescano



La Pasqua di san Francesco

La Carne di Cristo, il Corpo di Cristo. Tutto passa per il corpo, per l'umano. Lui, Figlio di Dio, che è voluto divenire umanità incarnata. E il tema del corpo, della umanità - sappiamo bene - fa parte di tutta la spiritualità di san Francesco d'Assisi. Una spiritualità che volge lo sguardo sì in alto, verso il Cielo, ma che - al contempo - è fatta di "carne ed ossa" verrebbe da dire. Nel Triduo ci sono alcuni punti in cui davvero il divino tocca l'umano: la Coena Domini (Cristo si fa Eucaristia per noi); il Venerdì Santo (il Cristo è crocifisso; sulla Croce c'è un corpo); il Sabato Santo (il corpo di Cristo è nel sepolcro mentre tutto è silenzio attorno). Infine, la Pasqua: Cristo risorge in corpo e spirito. E' presente anche il corpo, non solo lo spirito.

E San Francesco lo fa attraverso un salmo intero nel suo Ufficio della Passione: "Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha fatto cose meravigliose. Questo è il giorno fatto dal Signore: esultiamo in esso e rallegriamoci. Cantate inni al Signore". Il canto, dunque, ancora una volta compare nella vita di Francesco, come strumento per lodare il Signore. Un canto, così come il "Cantico delle creature": lodare Dio per il Creato in quell'ufficio delle letture per il giorno di Pasqua diviene così poema-canto in cui lodare una Creazione che si rinnova - "un canto nuovo" scrive - con la Resurrezione".

San Francesco d'Assisi in questo sintetico ma bellissimo scritto, ci esorta a "esultare" e "rallegarci". Usa due verbi che potrebbero sembrare alquanto simili, quasi rafforzativi l'uno dell'altro. Eppure sono due verbi che hanno una loro connotazione ben precisa: sono distinti. Il primo, "esultare", deriva dal latino "exsultare", che si traduce in "fare salti", "danzare". Viene in mente il salmo 30 che chissà quante volte sarà stato declamato dallo stesso Francesco: "Hai mutato il mio lamento, in danza". La Croce si dissolve per dare spazio alla luce della Resurrezione. Il secondo verbo è "rallegarsi": la danza, al cospetto del Cristo risorto, diviene allora danza di gioia della quale rallegarsi magari al canto (ritorna il tema del canto) del "Regina coeli, laetare, alleluia: Quia quem meruisti portare, alleluia. Resurrexit sicut dixit, alleluia".

San Francesco è davvero cantore e danzatore della Resurrezione perché canta alla vita, tramutando la sofferenza e il dolore in gioia pasquale.

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| 1 M Mercoledì Santo | 18 S s.Aniceto |
| 2 G Giovedì S. - Cena del Signore | 19 D III Domenica di Pasqua |
| 3 V Venerdì S. - Passione del Signore | 20 L s.Ermogene |
| 4 S Sabato Santo | 21 M s.Anselmo |
| 5 D Pasqua - Resurrezione del Signore | 22 M s.Caio, papa |
| 6 L dell'Angelo | 23 G s.Giorgio |
| 7 M fra l'ottava di Pasqua | 24 V s.Fedele da Sigmaringa |
| 8 M s.Giovanni Battista della Salle | 25 S s. Marco, Evangelista |
| 9 G s.Dionisio | 26 D Festa di Aprile |
| 10 V fra l'ottava di Pasqua | 27 L beato Giacomo da Bitetto |
| 11 S s.Terenzio | 28 M beato Lucchese |
| 12 D della Divina Misericordia | 29 M s.Caterina da Siena |
| 13 L s.Zenone | 30 G s.PioV, Papa |
| 14 M s.Martino | |
| 15 M s.Abbondio | |
| 16 G s.Annibale | |
| 17 V s.Roberto di Molesme | |

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

MAGGIO 2026 8° centenario francescano



Maria nella vita e nella devozione di San Francesco

Maria, la madre di Gesù, occupa un posto unico nella storia umana e nel modo di entrare in rapporto con il Signore. Nella sua completa disponibilità a cooperare al progetto salvifico, ella raggiunge un alto grado di intimità con Dio e nello stesso tempo diviene un modello per ogni essere umano che vuole rapportarsi con lui.

Ciò lo possiamo riscontrare chiaramente nella devozione di san Francesco verso la Vergine. Sebbene abbia lasciato pochissimi testi riguardanti Maria, negli scritti del Poverello è evidente la testimonianza della devozione verso la Madonna. Tra i suoi scritti pervenuti fino ad oggi, ne troviamo soltanto due riguardanti Maria: il Saluto alla beata Vergine Maria e l'antifona mariana composta per l'Ufficio della Passione del Signore. Inoltre troviamo altre tracce di devozione mariana da parte di Francesco nella Regola non bollata e in alcune fonti agiografiche.

Al tempo di Francesco la devozione per la Madonna era molto sentita, grazie anche alla poesia religiosa e ai canti cavallereschi dei trovatori. Egli crebbe in questo contesto, lasciandosene influenzare profondamente. Dai suoi biografici sappiamo come verso Maria nutiva un'ardente venerazione, che a quel tempo era veramente autentica e non ridotta a forme devozionistiche.

Per Francesco questa devozione non scaturiva da riflessioni teologiche, ma era frutto di preghiera e di meditazione sul mistero profondo della Madonna e del suo ruolo particolare nella storia della salvezza. E' significativo infatti constatare come Francesco parli della Vergine nelle preghiere e non in altri suoi scritti che, d'altronde, forniscono una visione meravigliosa circa alcune questioni teologiche profonde.

La prima impressione, che cogliamo nella devozione mariana di Francesco, è che egli ha avuto una grande ammirazione per il suo ruolo svolto nel mistero dell'incarnazione. Il modo di rivolgersi alla beata Vergine nelle sue preghiere e i titoli di gloria e grandezza a lei dedicati sono, seppur brevi, di straordinaria bellezza e rivelano la sua profonda devozione.

1 V s.Giuseppe lavoratore
2 S s.Atanasio
3 D V Domenica di Pasqua ss.Filippo e Giacomo
4 L s.Floriano
5 M s.Pellegrino
6 M s.Domenico Savio
7 G s.Stanislao
8 V Madonna di Pompei
9 S s.Geronzio
10 D VI Domenica di Pasqua
11 L s.Fabio
12 M s.Nereo
13 M s.Emma
14 G s. Mattia, Apostolo
15 V s.Torquato
16 S S.Ubaldo
17 D Ascensione del Signore - s.Pasquale

18 L s.Liberata
19 M s.Pietro Canisio
20 M s.Bernardino
21 G s.Vittorino martire
22 V s.Rita da Cascia
23 S S.Desiderio
24 D Domenica di Pentecoste
25 L s.Beda
26 M s.Filippo Neri
27 M s.Agostino
28 G s.Emilio
29 V s.Massimino
30 S SS.Trinità
31 D Santissima Trinità

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

GIUGNO 2026 8° centenario francescano



Della maravigliosa predica la quale fece santo Antonio da Padova frate minore in consistorio

1 L s.Giustino
2 M s.Marcellino
3 M s.Carlo L. e compagni martiri
4 G s. Quirino, vescovo
5 V s.Bonifacio
6 S s.Norberto
7 **D Ss.Corpo e Sangue del Signore**
8 L s.Medardo
9 M s.Efrem
10 M s.Asterio
11 G s.Barnaba, apostolo
12 V Sacratissimo Cuore di Gesù
13 S s.Antonio di Padova
14 **D XI Domenica Tempo Ordinario**
15 L s.Vito, martire
16 M s.Aureliano
17 M s.Gregorio

18 G s.Marco e Marcelino, martiri
19 V s.Romualdo
20 S s.Ettore
21 **D Corpus Domini**
22 L s.Paolino
23 M s.Lanfranco
24 M s.Giovanni
25 G s.Eurosia, vergine e martire
26 V s.Rodolfo
27 S s.Cirillo d'Alessandria
28 **D XIII Domenica Tempo Ordinario**
29 L ss.Pietro e Paolo
30 M Santi Martiri della Chiesa Romana

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

LUGLIO 2026 8° centenario francescano



Il fedele servo di Cristo santo Francesco tenne una volta un Capitolo generale a Santa Maria degli Agnoli, al quale Capitolo si raunò oltre a cinquemila frati; e vennevi santo Domenico, capo e fondamento dell' Ordine de' frati Predicatori; il quale allora andava di Borgogna a Roma, e udendo la congregazione del Capitolo che santo Francesco facea in nel piano di Santa Maria degli Agnoli, sì lo andò a vedere con sette frati dell' Ordine suo...

Poi compiuto lo Capitolo, santo Francesco confortandoli in bene e ammaestrandoli con la benedizione di Dio e la sua li rimandò alle loro provincie, tutti consolati di letizia spirituale (Fieveti. Cap. xviii)

È il celebre Capitolo detto delle Stuoie.

Nella sua semplicità, è un vero quadro michelangiolesco questo racconto dei Fieveti. I 5000 frati ci appaiono nella pianura seduti per terra, qua 60, là 100, qua 200, là 300, occupati a ragionare di Dio, e poi attendere la parola di san Francesco in un maestoso silenzio, onde “non si sentiva un rumore, né uno stropiccio”.

Per il riposo si erano costruiti dei graticci, con letti di stuoie e paglia sulla nuda terra e con pietre o legni per capezzali. E san Francesco parlò, e il suo sermone fu tutto un panegirico della povertà, così da dire ai suoi frati di non preoccuparsi nemmeno del mangiare e del bere, ma solo di “orare e di laudare Dio”, il quale avrebbe provveduto lui a tutto. San Domenico, che era presente a quell'imponente raduno, all'udire queste parole del Santo, lo credette “uomo indiscreto”, ma ben presto mutò pensiero, pentendosi e confessando, in ginocchio davanti a san Francesco, il suo peccato di temeraria presunzione, quando vide uno spettacolo inatteso: da Perugia, da Spoleto, da Foligno, da Spello, da Assisi e dalle terre vicine ecco giungere la gente con carri tirati da asini e da cavalli e recare ai frati pane, e vino, e fave, e cibarie in quantità, e insieme tovaglie, e orciuoli, e bicchieri, e vasi, e ogni altra occorrenza, e nobili e patrizi ritenersi onorati di servire quei francescani.

La Provvidenza aveva ascoltato la promessa di san Francesco, il quale poi fece togliere ai suoi frati ogni cilicio e ogni cerchio di ferro, che portavano sulle carni, perché tale eccessiva penitenza impediva la santa letizia di Dio.

frater

1 M Cuore di Maria
2 G S.Urbano
3 V s.Tommaso, apostolo
4 S s.Elisabetta
5 D XIV Domenica Tempo Ordinario
6 L s.Maria Goretti
7 M s.Apollonia
8 M s.Priscilla
9 G s.Veronica Giuliani
10 V s.Rufina
11 S s.Benedetto, abate
12 D XV Domenica Tempo Ordinario
13 L s.Enrico
14 M s.Camillo
15 M s.Bonaventura, vescovo e dottore
16 G B. Vergine Maria del Carmelo
17 V s.Alessio

18 S s.Federico
19 D XVI Domenica Tempo Ordinario
20 L s.Elia profeta
21 M s.Lorenzo
22 M s.Maria Maddalena
23 G s.Brigida
24 V s.Cristina, vergine e martire
25 S s.Giacomo apostolo
26 D XVII Domenica Tempo Ordinario
27 L s.Pantaleone
28 M s.Nazzario
29 M s.Marta, Maria e Lazzaro
30 G s.Pietro Crisologo
31 V s.Ignazio di Loyola

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

AGOSTO 2026 8° centenario francescano



Come essendo inferma santa Chiara, fu miracolosamente portata la notte della pasqua di Natale alla chiesa di santo Francesco, ed ivi udì l'ufficio (I Fioretti, Cap. xxv)

- | | |
|---|---|
| 1 S s.Alfonso | 18 M s.Elena, imperatrice |
| 2 D XVIII Domenica Tempo Ordinario | 19 M s.Ludovico vescovo |
| 3 L s.Lidia | 20 G s.Bernardo abate |
| 4 M s.Giovanni Maria Vianney | 21 V s.Pio X papa |
| 5 M s.Maria della Neve | 22 S Beata Vergine Maria Regina |
| 6 G Trasfigurazione del Signore | 23 D XXI Domenica Tempo Ordinario |
| 7 V s.Gaetano | 24 L s.Bartolomeo, apostolo |
| 8 S s.Domenico | 25 M s.Ludovico IX |
| 9 D XIX Domenica Tempo Ordinario | 26 M s.Alessandro |
| 10 L s.Lorenzo martire | 27 G s.Monica |
| 11 M s.Chiera d'Assisi, vergine | 28 V s.Agostino, vescovo e dottore |
| 12 M s.Macario | 29 S Martirio di s.Giovanni battista |
| 13 G ss.Ponziano e Ippolito, martiri | 30 D XXII Domenica Tempo Ordinario |
| 14 V s.Massimiliano M. Kolbe, martire | 31 L s.Aristide |
| 15 S Assunzione della B. Vergine Maria | |
| 16 D XX Domenica Tempo Ordinario | |
| 17 L s.Giacinto | |

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

SETTEMBRE 2026 8° centenario francescano



LE STIMMATE DI FRANCESCO

“Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore.

(S. Bonaventura. Legenda major, Cap. xiii).

Sebbene gli occhi di Francesco erano gravemente compromessi, dobbiamo ammettere che abbia effettivamente visto il Serafino, mentre i frati che gli erano vicino non videro nulla. L'angelo è un Serafino, perché essi personificano l'amore ardente e sono estatici “tuto-ali”. Dal momento che Francesco stava effettuando un particolare ritiro in onore dell'Arcangelo Michele, i suoi pensieri sono andati direttamente alle schiere celesti. È chiaro quindi che Angelo e Cristo confluirono nella sua visione e che l'angelo più elevato di tutti e simbolo dell'amore intervennero invece di Michele, una specie di dileguarsi e sfumarsi come appunto accade nei sogni.

(da “Un uomo dalla valle di Spoleto” di Helen Nolthenius)

Le stimmate di Francesco sono la manifestazione fisica dell'identificazione di Francesco con Cristo, un evento spirituale che simboleggia l'estremo amore del santo per Dio e la sua profonda identificazione con Cristo attraverso la sofferenza. Esse rappresentano l'apice della sua sequela del Signore, un segno della grazia divina impressa nel corpo, nell'anima e nello spirito, e un "terzo e supremo sigillo di autenticità divina" dopo le approvazioni papali.

1 M s.Egidio
2 M s.Elpidio
3 G s.Gregorio Magno
4 V s.Rosalia
5 S s.Teresa di Calcutta
6 D XXIII Domenica Tempo Ordinario
7 L s.Regina
8 M Natività della B.V. Maria
9 M s.Sergio
10 G s.Nicola da Tolentino
11 V s.Diomede
12 S Santissimo Nome di Maria
13 D XXIV Domenica Tempo Ordinario
14 L Esaltazione della Santa Croce
15 M Beata Vergine Addolorata
16 M ss.Cornelio e Cipriano, martiri
17 G Le Stimmate di s. Francesco

18 V s.Giuseppe da Copertino
19 S s.Gennaro
20 D XXV Domenica Tempo Ordinario
21 L s.Matteo apostolo ed evangelista
22 M s.Maurizio
23 M s.Pio da Pietrelcina
24 G s.Pacifico
25 V s.Aurelia
26 S ss.Cosma e Damiano. martiri
27 D XXVI Domenica Tempo Ordinario
28 L s.Venceslao
29 M Santi Arcangeli
30 M s.Girolamo

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

OTTOBRE 2026 8° centenario francescano



"Lo umile servo de Dio, frate Francesco piccolino, con lo cuore contrito et giubilante spirito, loda et magnifica lo Altissimo Signore, Re de le celestiali corti, fonte de ogni gratia et misericordia. Et cum fervente amore et letitia rengratia li venerabili frati de lo sacro loco de Vetrana, che in oratione et caritate perseverano, et benedice ogni uno de li fedeli habitatori de lo contado Castellana, che cum fede pura et opere giuste serveno lo Signore nostro."

1 G s.Teresa di Gesù Bambino
2 V ss.Angeli Custodi
3 S s.Gerardo
4 D s.Francesco d'Assisi
5 L s.Placido
6 M s.Bruno
7 M Madonna del Rosario
8 G s.Brigida
9 V s.Dionigi e Compagni
10 S ss.Daniele Comboni
11 D XXVIII Domenica Tempo Ordinario
12 L s.Serafino
13 M s.Edoardo re
14 M s.Callisto I. papa
15 G s.Teresa d'Avila
16 V s.Margherita Maria Alacoque
17 S s.Ignazio

18 D XXIX Domenica T. Ordinario s.Luca Ev.

19 L s.Pietro d'Alcantara

20 M s.Irene, vergine

21 M s.Orsola

22 G s.Giovanni Paolo II, papa

23 V s.Giovanni da Capestrano

24 S s.Luigi Guanella

25 D XXX Domenica Tempo Ordinario

26 L s.Evaristo

27 M s.Fiorenzo

28 M ss.Simone e Giuda, apostoli

29 G s.Ermelinda

30 V s.Germano

31 S s.Quintino

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

NOVEMBRE 2026 8° centenario francescano



SANTI FRANCESCANI

- | | |
|---|---|
| 1 D Tutti i Santi | 18 M Dedicaz. Basiliche ss.Pietro e Paolo |
| 2 L Commemoraz. di tutti i Defunti | 19 G s.Agnese d'Assisi |
| 3 M s.Martino di Porres | 20 V s.Benigno |
| 4 M s.Carlo Borromeo | 21 S Present.B.V.Maria |
| 5 G ss.Elisabetta e Zaccaria | 22 D N.S Gesù Cristo Re dell'Universo |
| 6 V s.Leonardo | 23 L s.Francesco Antonio Fasani |
| 7 S s.Ernesto | 24 M s.Andrea e Compagni, martiri |
| 8 D XXII Domenica T.O. <small>b.Giovanni D.Scoto, dott.</small> | 25 M s.Caterina d'Alessandria |
| 9 L Dedicazione Basilica Lateranense | 26 G s.Leonardo da Porto Maurizio |
| 10 M s.Leone Magno, papa | 27 V s.Francesco Antonio Fasani |
| 11 M s.Martino di Tours | 28 S s.Giacomo della Marca |
| 12 G s.Renato | 29 D I Domenica d'Avvento |
| 13 V s.Diego di Alcalà | 30 L s.Andrea, apostolo |
| 14 S s.Giocondo | |
| 15 D XXIII Domenica Tempo Ordinario | |
| 16 L s.Geltrude, vergine | |
| 17 M s.Elisabetta d'Ungheria, regina | |

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo

DICEMBRE 2026 8° centenario francescano



Il Santo realizzò il presepio tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore... In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme... Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. (Tomaso da Celano, Cap xxx)

1 M s.Eligio	18 V s.Graziano di Tours
2 M s.Bibiana	19 S s.Anastasio I, papa
3 G s.Francesco Saverio	20 D IV Domenica di Avvento
4 V s.Giovanni Damasceno	21 L s.Pietro Canisio
5 S s.Dalmazio	22 M s.Demetrio
6 D II Domenica di Avvento s.Nicola di Bari	23 M s.Giovanni di Kety
7 L s.Ambrogio, vescovo e dottore	24 G s.Adele
8 M Immacolata Concez. della B.V. Maria	25 V Natale di Gesù
9 M s.Valeria	26 S s.Stefano, primo martire
10 G Madonna di Loreto	27 D s.Famiglia di Gesù s.Giovanni, apostolo
11 V s.Damaso	28 L ss.Innocenti, martiri
12 S Nostra Signora di Guadalupe	29 M s.Tommaso Becket, martire
13 D III Domenica di Avvento s.Lucia	30 M s.Eugenio
14 L s.Giovanni della Croce	31 G s.Silvestro I, papa
15 M s.Valeriano	
16 M s.Albino Inizio Novena di Natale	
17 G s.Giovanni de Matha	

APPUNTAMENTI MENSILI

1° giovedì del mese: Ora Santa Eucaristica

Giorno 12: S. Messa mariana e rito dell'olio

Giorno 29: Corona Angelica a S. Michele Arcangelo



io Francesco dico a te, frate Leone...